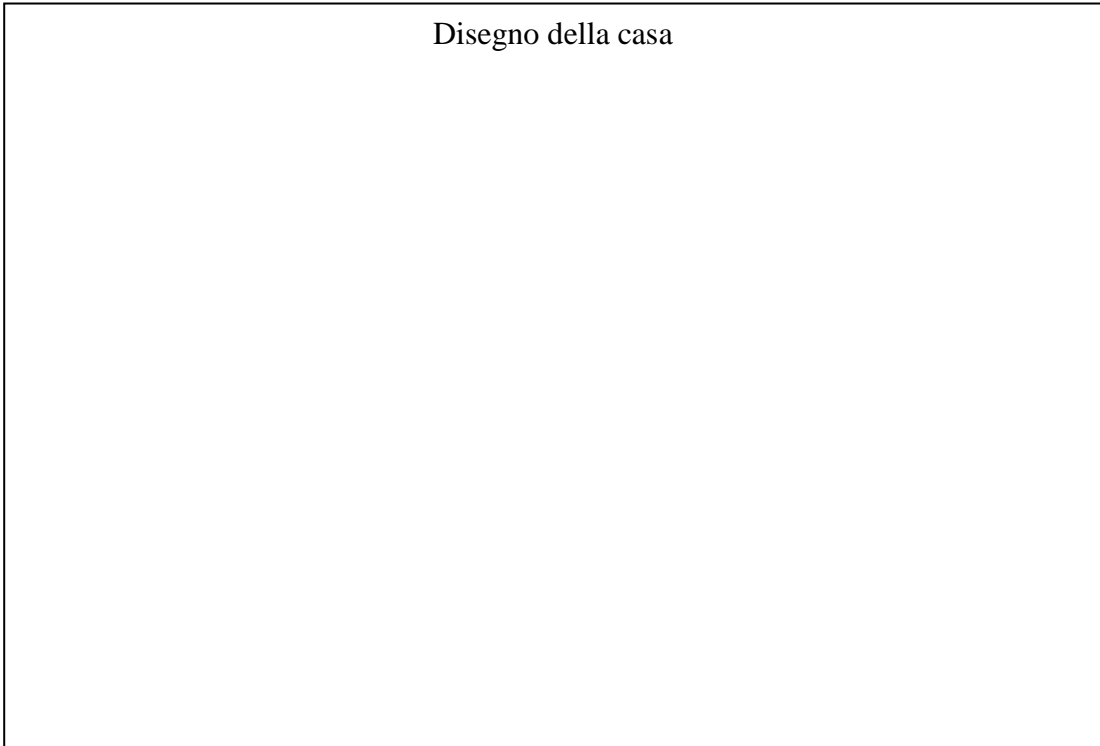




*la classe VB della scuola primaria di Via Brunacci
presenta*

LA MIA CASA PROFUMERÀ DI LEGNO E DI FIORI...
i bambini si raccontano uguali e diversi

Disegno della casa



A cura di

Arcangela Mastromarco e Alberto Fiorio





Autori dei testi: Ahmed Elakbawy, Alberto Rosano, Dafne Bonfardeci, Dalila Tafuro, Daniele Tambara, Elena Gardini, Elena Moretti, Fabio Gomez, Huiting Zhang, Magdeline Dominguez Rosario, Martina Angarola, Merna Zoghby, Mirela Yakimova, Noel John Lazaro, Riccardo Felloni, Stefano Custode Maldonado, Vincenzo Mora Villegas, Wei Zhu Zhang

A cura di: Arcangela Mastromarco e Alberto Fiorio

Coordinamento: Loredana Facchinetti, Ginetta Latini

Foto, impaginazione e progetto grafico: Alberto Fiorio

Scuola: Primaria di via Brunacci, Istituto Comprensivo Thouar-Gonzaga, Milano

N.B. Il libro si è ispirato alle idee e ai suggerimenti di tante persone, perciò

Grazie! a:

- **Duccio Demetrio**, professore della cattedra di “Teorie e pratiche autobiografiche”, Università degli Studi di Milano-Bicocca (*Il gioco della vita. Kit autobiografico. Trenta proposte per il piacere di raccontarsi*, Guerini e Associati, 1999)
- **Graziella Favaro**, responsabile del Centro COME di Milano e componente del Comitato Scientifico dell’Osservatorio Nazionale per l’Integrazione degli alunni stranieri e per l’Educazione Interculturale (*Amici venuti da lontano*, Nicola Milano Editore 1996; *Alfabeti interculturali*, Guerini e Associati, 2000)
- **Ilaria Moroni** e il suo libro *Bambini e adulti si raccontano. Formazione e ricerca autobiografica a scuola*, Franco Angeli, 2006
- **Alessandro Albertini** e Quartopiano Studi per *Diversi amici diversi*, Fatatrac, 1992
- **Associazione Pace e Dintorni** per la mostra “Gli altri siamo noi” alla cui ideazione ha partecipato anche la nostra scuola
- **Al Progetto “Costruire la mente multiculturale”** del prof. Luigi Anolli, Alessia Agliati, Linda Confalonieri, Olivia Realdon, Valentino Zurloni (Luigi Anolli, *La mente multiculturale*, Laterza, 2006)
- **Bruno Bozzetto** per il cartone animato *Tulilem, Dedicato ai bambini che vengono da lontano*

... e a tutti i libri, i film, gli spettacoli, i progetti, le esperienze, i lavori ecc. che le maestre ci hanno proposto in cinque anni di scuola elementare.



AI BAMBINI

Caro lettore, cara lettrice,

vuoi imparare a capire chi sei, che cosa ti piace, cosa non ti piace per niente, che cosa farai da grande e cosa desideri per il tuo futuro?

Vuoi parlare dei tuoi ricordi, dei tuoi pensieri, della scuola, dei viaggi, dei tuoi compagni?

A volte ti senti uguale, a volte completamente diverso da tutti, sei triste e sei allegro e non sai perché.

Allora vieni con noi. La VB di via Brunacci ti aiuterà a scoprire il passato, il presente e ... il futuro!

Vogliamo dedicare questo libro a Pelagie, una bambina che qualche anno fa ha frequentato la nostra scuola. Quando è arrivata dalla Costa D'Avorio, non sapeva leggere e scrivere, ma ha imparato in fretta perché voleva dire queste cose a sua nonna:



Cara nonna,

spero che tu sei contenta e felice e che stai bene. Per piacere mi mandi le cose buonissime del mio paese: dibò, igname, gombò, agutì, bolù.

Io saluto mia sorella Ammi e mio fratello.

Cara nonna io voglio vederti, venire vicino a te e sentire il tuo profumo. Sarebbe bello salutare mio nonno Deni. Ho dimenticato la mia mamma. Quando io vengo nel mio paese forse non la riconosco più.

Mio padre sta bene. Lui vuole affittare una casa più grande. Nella nuova casa dormirò nella stanza, adesso dormo nel salone piccolo.

Per piacere mandami le scarpe e i miei vestiti che sono rimasti a casa tua.

Saluto la tua prima figlia e la mia piccola cugina Petè Petè.

A Milano sono diventata grande. Ho imparato l'italiano e le mie maestre sono molto gentili. Io ho tanti amici.

Io vorrei farti assaggiare la pasta italiana e la merendina mars. A Petè Petè vorrei regalare un astuccio con le matite colorate e i pennarelli.

Ti abbraccio forte

Pelagie Larissa

AGLI INSEGNANTI

I bambini di solito non si mettono a raccontare con ordine, come farebbe un adulto, i fatti e le emozioni importanti della loro vita. Hanno dei modi “per dire”, o per tacere, il loro mondo interiore, i ricordi, le nostalgie, le paure, le speranze ecc. La narrazione può cominciare però nei modi più strani e inattesi. Per Victor, un alunno del Salvador, il racconto è iniziato dalla scoperta della propria vergogna a confessare il suo piatto preferito: il garrobo (l'iguana). Dopo aver appreso che in Italia si mangiano le rane, le anguille, le lumache ecc., non ha più smesso di parlare e di raccontare le meraviglie del suo paese.

Abbiamo pensato e sperimentato da molti anni alcune proposte che servono a incoraggiare il racconto, la riflessione, soprattutto sull'esperienza del viaggio, del cambiamento, del vivere sospesi tra due mondi e due culture. Sono strumenti didattici concreti che permettono l'osservazione in classe delle emozioni, degli atteggiamenti, delle reazioni del bambino straniero inserito nel gruppo italiano, e del bambino italiano nei confronti dell'inserimento del compagno straniero.

Abbiamo utilizzato i suggerimenti del metodo autobiografico e inventato strumenti particolari come i “sollecitatori interculturali”¹ per stimolare nei bambini, stranieri e italiani, reazioni evocate da materiali e proposte di animazione che generino una dissonanza cognitiva di carattere interculturale.

Lo scopo è quello di incuriosire, di abituare al confronto e soprattutto di incoraggiare la narrazione di chi spesso tace perché non ha le parole per dire, o perché non sa quanto siano importanti e preziose per tutti le esperienze e i vissuti di “chi ha attraversato un ponte sospeso tra due sogni”.



¹ per saperne di più sui “sollecitatori interculturali” Cfr. capitolo V, Didattica e ricerca interculturale, pagg. 111-146 in D. Demetrio, G. Favaro, *Bambini stranieri a scuola*, La Nuova Italia 1997

WEI ZHU



Io mi chiamo Wei Zhu, vengo dalla Cina, dalla città di Wenzhou. Sono arrivato in Italia da circa 2 anni.

Il mio nome è fatto di due parole: *wěi* che vuol dire “grande” e *zhù* che vuol dire “aiutare”.

L’ha scelto il mio piccolo zio, il fratello minore di mio padre che si chiama Quan Pien. Mio nonno e mio padre non trovavano un nome e allora lo hanno chiesto al mio piccolo zio. Lui ha cercato nel dizionario cinese e alla fine ha trovato il nome giusto.

I miei genitori mi chiamano solo Wei Zhu, mio nonno in Cina invece mi chiama Ā Zhù. La “ā” prima del nome vuol dire affetto e confidenza.

In italiano il mio nome è Angelo e anche questo lo ha scelto il mio piccolo zio. A me non piace per niente perché non voglio un secondo nome.

Ecco il mio acrostico:

W afer: dolce come un biscotto

E state: la stagione che mi piace di più

I ntelligente: in matematica

Z oo: perché mi piacciono gli animali

H urrà!: ha vinto la mia squadra preferita!

U ffa!: quando devo scrivere i testi in italiano

IO MI CHIAMO

Io mi chiamo _____

Spiega il significato del tuo nome _____

Chi l'ha scelto? Racconta... _____

Come ti chiamano a casa? Hai un nomignolo, un soprannome, un nome segreto?

Ti piacerebbe un nome diverso? Quale e perché? _____

Usa tutte le lettere del tuo nome per descriverti

(parola difficilissima: scrivi un **acrostico**)



ELENA G.



Sono Elena e sono nata a Segrate.

Fra pochi giorni nascerà il mio cane. La mamma è la barboncina di una signora che ha un negozio di animali. Era il mio desiderio più grande. Fra due mesi potrò portarlo a casa mia. Suono il piano da un anno e mi piace molto. Mi mette allegria.

Io da grande abiterò in montagna in una casetta di legno a due piani. Nella mia casetta i mobili saranno tutti di legno pregiato, e in ogni stanza ci sarà un buon profumo di legno e fiori. Avrò il camino, in modo che quando è inverno, io mi possa scaldare vicino al fuoco. La casa sarà vicino a un bosco per raccogliere fiori e funghi, e vicino a un laghetto per poter pescare.

Mi sposerò con un ragazzo alto e bello,

con capelli castani e occhi verdi, che sia sempre buono, gentile e affettuoso con me. Che mi rispetti e mi ami per quello che sono.

Farò la scienziata. Andrò in giro per il mondo a esplorare luoghi sconosciuti, cose mai viste e animali strani. Cercherò una cura per le malattie che non si possono guarire e aiuterò le persone in difficoltà.

I miei amici (spero) saranno quelli della mia infanzia e mi vedrò con loro il fine settimana e andrò con loro in vacanza.



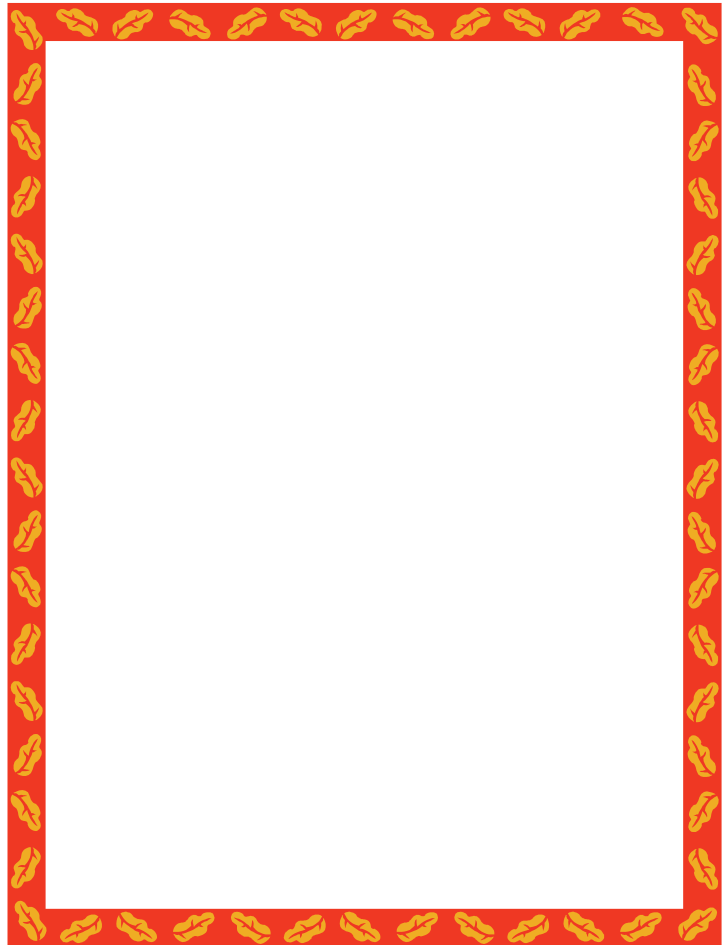
IO DA GRANDE

Chiudi gli occhi e immagina come sarai da grande.

Disegna  

Abiterò... _____

Con chi _____



Il mio lavoro _____

I miei amici _____

2. ALTRE IDEE

Non siamo riusciti a fare entrare nel libro tutte le esperienze, i giochi, i lavori che abbiamo fatto nei cinque anni di scuola elementare.

Se hai voglia, ti consigliamo di provare anche queste proposte, e poi di aggiungerne altre che invece hai inventato tu o la tua Classe.

- **Il pianeta senza giochi:** immagina di dover compiere una missione su un pianeta lontano dalla Terra, i cui abitanti sono tristi e annoiati perché da piccoli non hanno mai giocato, ma si sono fin da subito comportati come degli adulti. La tua missione consiste proprio nell'insegnare agli abitanti di questo pianeta a giocare. Proponi loro alcuni giochi che ti piacciono. Spiega bene le regole e soprattutto fai capire loro che cosa ti piace di questi giochi e perché li trovi così divertenti.
- **Il giorno perfetto:** un giorno potrebbe arrivare, oppure forse è già arrivato, "il giorno perfetto"! Prova a descrivere come sarebbe il giorno considerato da te perfetto e ideale, cioè il giorno in cui si realizza tutto quello che vorresti. Dove sei? Cosa succede? C'è qualcuno insieme a te? Chi è? Come ti senti?
- **I 5 sensi:** mi ricordo quella volta che ho visto, sentito, toccato, gustato, annusato...
- **Il labirinto:** come ne esci, grazie a chi, a quali trucchi...
- **Il palloncino e il messaggio:** scrivi un messaggio, attaccalo ad un palloncino e fallo volare in alto nel cielo. Che cosa scrivi?
- **Paure/desideri:** costruisci due scatole una per le paure, una per i desideri...
- **La mia famiglia:** vi presento la mia famiglia (Io assomiglio a... Con mia madre io ... Con mio padre io... Io sono simile ai miei genitori... Io sono diverso dai miei genitori... Mia madre mi dice sempre che... Mio padre mi dice sempre che... I miei nonni...)
- **La storia di Cappuccetto Rosso raccontata dal lupo:** fai parlare il lupo e cerca di immaginare il suo punto di vista.
- Ecc. ecc.



INDICE

1. Autori
2. Ai bambini
3. Agli insegnanti
4. WEI ZHU
5. Io mi chiamo
6. MARTINA
7. Io sono
8. HUITING
9. Io parlo
10. MAGDELINE
11. Io imparo
12. ALBERTO
13. Io penso
14. MERNA
15. Io in una foto
16. FABIO
17. Un oggetto mi porta nel passato
18. ELENA M.
19. Io a scuola
20. LA CLASSE
21. Un nuovo compagno
22. RICCARDO
23. Tutti uguali, tutti diversi
24. DANIELE
25. Rostin a Milano
26. DAFNE
27. Il basilisco
28. DALILA
29. Diversi amici diversi
30. AHMED
31. Ti piace l'iguana?
32. STEFANO
33. La Valigia
34. MIRELA
35. Il ponte sospeso
36. VINCENZO
37. La porta chiusa
38. NOEL JOHN
39. Io capitano di una nave
40. ELENA G.
41. Io da grande
42. Altre idee